

Liberalizzazioni, i benzinai revocano la serrata

I benzinai hanno revocato la serrata di tre giorni programmata per il 10, 11 e 12 ottobre. Decisivo il voto in Commissione al Senato che ha riscritto l'articolo 1 sulla deregulation dell'attività di distribuzione dei carburanti.

► pagina 4

Liberalizzazioni, Bersani frenato anche sui benzinai

Alt agli emendamenti, sciopero rinviato

La politica e il mercato

RIFORME BLOCCATE A PALAZZO MADAMA

Tutto rinviato a novembre. Esame sospeso in commissione per la sessione di bilancio

Servizi pubblici locali. La sola strategia di accelerazione parlamentare non va

Carmine Fotina
ROMA

La discussione in Senato sulla terza "lenzuolata" di Bersani si ferma, per ora, al contestatissimo articolo 1 sulla distribuzione di carburanti, riformulato giusto in tempo per scongiurare la serrata dei benzinai. L'esame della Commissione Industria è da ieri sospeso per l'inizio della sessione di bilancio sulla Finanziaria e riprenderà solo a novembre, con una serie di insidie già annunciate: dal probabile stralcio della deregulation sui farmaci di fascia "C" alle proposte che nei giorni scorsi hanno fatto infuriare i tassisti.

Dall'esame della Camera alla seduta di ieri in Senato, il nuovo Ddl Bersani ha attraversato ac-

maggioranza e opposizione

que agitate perdendo lungo la navigazione anche qualche pezzo, come l'abolizione del Pra, la liberalizzazione dei componenti auto e con ogni probabilità, come detto, quella dei farmaci con ricetta ma non rimborsabili. Altri articoli di spicco rischiano invece di uscire ridimensionati nella sostanza: l'art. 13 sul trasporto ferroviario, che secondo i new comer può trasformarsi addirittura in un boomerang per la concorrenza, oppure quello sui maggiori poteri da conferire all'Authority tlc perché proceda allo scorporo della rete Telecom. E i tempi intanto si allungano. Il ministro dello Sviluppo economico Pier Luigi Bersani continua il pressing per un'approvazione entro l'anno, ma l'iter si è progressivamente appesantito, con oltre 400 emendamenti complessivamente presentati dopo

la riapertura dei termini.

Il Senato «frena»

Emblematico il percorso dell'articolo 1. La tesi della "blindatura" del testo sostenuta da Bersani e in Commissione Industria dal sottosegretario Filippo Bubbico, si è confrontata con l'atteggiamento del relatore Egidio Banti (Ulivo), in sintonia ad esempio su alcuni specifici emendamenti con Fi (senatore Guido Possa) o Verdi-Comunisti italiani (Marco Pecoraro Scanio).

I benzinai aderenti a Confindustria e Cisl erano pronti alla triplice serrata, il 10, 11 e 12 ottobre. Contro l'estensione della deregulation contenuta in una serie di emendamenti al Ddl, che in parte potevano mitigare le preoccupazioni Ue sui vincoli italiani al sistema distributivo. La soluzione è stata trovata ieri con l'approvazione, all'unanimità, dell'emendamento del relatore Banti che riformula i commi 2 e 3. Ritirata la proposta che di fatto

cancellava ogni regolamentazione sugli orari di esercizio, viene stabilito che l'installazione e l'attività di distribuzione dei carburanti non possono avere vincoli numerici o legati alla distanza minima, ma tutto ciò «fatte salve le norme a tutela della salute, della sicurezza e del territorio». Resta la modifica inserita alla Camera e che aveva deluso le aspettative di deregulation delle grandi catene commerciali, che temono troppi freni a livello locale. Le Regioni e le Province autonome – si legge infatti nell'art. 1 – «nell'ambito dei propri poteri di programmazione» individuano i criteri finalizzati a garantire la promozione della concorrenza.

L'ALTOLÀ DEL RELATORE

Il sottosegretario Bubbico costretto a ritirare le proposte del Governo per l'accordo fra



Per i benzinai, ieri, il Senato ha di fatto bocciato il Governo opponendo «il rifiuto all'intenzione di aggravare un provvedimento già largamente punitivo per la categoria, e costringendo

in questo modo il Governo stesso a ritirare emendamenti che prevedevano persino la soppressione per legge della contrattazione sindacale che tutela i gestori dalla preponderanza delle compagnie petrolifere». Per il relatore Banti l'unità di intenti, invece, non viene tradita: «Tutti, compreso il Governo, abbiamo lavorato per questa prima positiva conclusione del lavoro. La liberalizzazione del settore è mantenuta, ma si eliminano alcuni punti che potevano risultare vessatori per la categoria interessata».

I fronti aperti

Alla ripresa della discussione, l'unità di intenti tra Governo e senatori della maggioranza in Commissione sarà messa alla prova innanzitutto sullo stralcio della deregulation dei farmaci "C". Misura che Bersani ha dichiarato di voler difendere, ma per la quale il relatore, pur sposandone i contenuti, ritiene più adatto un altro percorso, come suggerito peraltro dalla Commissione Sanità. «Del resto, anche sull'abolizione del Pra - dice Banti - non si è fatto un passo indietro nel merito ma si sceglie un iter più congeniale».

Proprio sulla cancellazione del Pubblico registro automobilistico, è tornato il senatore Willer Bordon con un apposito emendamento. Non solo, perché Bordon è firmatario anche della proposta sui servizi innovativi per il trasporto pubblico locale che agita i tassisti, in quanto di fatto torna al punto di partenza e spazza via la lunga mediazione tessuta con il Governo. «Ho parlato a lungo con Bordon - dice il relatore - i suoi sono emendamenti di senso politico, tesi a difendere l'originalità del testo del Governo rispetto alle variazioni delle Camere».

Forse anche perché con questo clima, al traguardo rischia di arrivare una lenzuolata un po' troppo rabberciata.

Benzinai

Passa l'emendamento del relatore Egidio Banti che riformula i commi 2 e 3 dell'art. 1. Deregulation per l'installazione di impianti, ma fatte salve le prerogative di Regioni e Province autonome. Ritirata la proposta per la piena liberalizzazione degli orari



Farmaci

Proposto lo stralcio dal Ddl dell'articolo 2 che consente la vendita dei farmaci "C" (con ricetta ma non rimborsabili) anche a supermercati e parafarmacie. Sarà un punto chiave alla ripresa della discussione



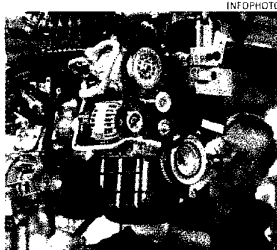
Pra

L'abolizione del Pubblico registro automobilistico è stata stralciata durante l'esame della Camera. Presentato in Commissione emendamento D'Amico-Bordon che chiede nuovamente la cancellazione



Componenti auto

Anche in questo settore la liberalizzazione è stata stralciata durante l'iter alla Camera. Alla ripresa, la Commissione Industria del Senato esaminerà l'emendamento che chiede di reintrodurre questa misura



Taxi

Emendamento Bordon sull'art. 14 (servizi innovativi per trasporto pubblico locale). Cassata l'esclusiva a esercitare questi servizi che il testo concordato tra Governo e auto bianche concede solo a tassisti e noleggiatori, escludendo altre aziende private



Ferrovie

Ha sollevato polemiche la nuova versione dell'articolo 13. Secondo le imprese che aspirano a entrare nel mercato, le norme sul servizio universale e sull'applicazione del contratto nazionale di lavoro si trasformano in un disincentivo

